

# Veronica Gambarà «Mio padre con lei fu troppo severo»



Edito da Scholé. Cristoforo Colombo e Veronica Gambarà sulla copertina

## Novità

### Chiara Frugoni parla dei nuovi «Incontri tra Medioevo e Rinascimento»

■ C'è anche Veronica Gambarà - in compagnia di Cristoforo Colombo, Erasmo, Cola di Rienzo - nella galleria di ritratti raccolta nel libro «Incontri tra Medioevo e Rinascimento». Si tratta di scritti del grande storico Arsenio Frugoni, ora riproposti in

nuova edizione a cura della figlia, Chiara Frugoni, nella collana "Orso Blu" di Scholé, marchio dell'editrice bresciana Morcelliana (140 pp., 12,50 euro). Il libro è preziosissimo, un regalo raffinato per lettori intelligenti e curiosi. E per più di un motivo.

Arsenio Frugoni (1914-1970) è una leggenda nel novero degli storici italiani del Novecento. Ed era bresciano. Delle sue radici ci parla la figlia, Chiara (che il 16 novembre alle 17,30 alla Libreria dell'Università Cattolica presenterà il suo nuovo libro «Uomini e animali nel Medioe-

vo. Storie fantastiche e feroci», appena pubblicato da Il Mulino): «In realtà mio padre nacque a Parigi, da genitori bresciani. Mio nonno era orafo e mio padre nacque prima che nonno e nonna si sposassero. Lo fecero dopo la nascita del piccolo Arsenio. Quando il bambino aveva circa 2 anni, il nonno parù volontario per la guerra e lì morì, guadagnandosi una medaglia di bronzo al valor militare. Rimasta sola, con una modesta pensione di guerra, la nonna tornò a Brescia e lì crebbe mio padre, da sola. Arsenio fece a Brescia tutte le scuole, finché passò all'Università, a Roma. Ebbe la cattedra alla

Normale di Pisa, poi tornò nella Capitale, perché a noi Pisa - che è la città dove vivo e dove ho insegnato per anni - sembrava un po' troppo "una città di professori". Arsenio Frugoni ha lasciato un mare di studi, che continuano ad essere ristampati, compreso l'«Arnaldo da Brescia nelle fonti del secolo XII» (1954, poi Einaudi 1989), e molti inediti.

Il libro ora pubblicato da Scholé nasce da una nuova selezione che Chiara Frugoni ha operato con gli occhi rivolti al lettore di oggi, al quale offre anche un colorato apparato di illustrazioni commentate, che accompagnano la lettura resa oggi più agevole dalla traduzione in italiano dei passi in latino. Lettura piacevolissima, per la qualità della scrittura.

Il primo saggio è la celebre «Storia di un giorno in una città medioevale». Seguono i ritratti di personaggi illustri, che Chiara Frugoni ha scelto in quanto sono «un'illuminante introduzione a opere molto belle che forse senza questo suggerimento non verrebbe in mente di cercare». Ciò vale per il racconto che l'Anonimo romano fa della vita di Cola di Renzo, e vale per il «Giornale di bordo» di Cristoforo Colombo (diario della prima traversata del Genoveso), di cui Arsenio Frugoni scrive: «Si potrebbe dire di alcuni libri come di certi uomini: li incontri dieci volte ed è come niente;

### Cola di Rienzo, Cristoforo Colombo, Erasmo e altri «ritratti» del grande storico bresciano Arsenio Frugoni

poi un giorno te li senti dentro, che ti pare di aver passato il tuo tempo soltanto per aspettar loro». Gli altri saggi riguardano «La morte di Pietro Paolo Boscagli», «Le due follie di Erasmo», «Con-

versione di Picarone», «La storia del Baronio», ma è sul ritratto di Veronica Gambarà che Chiara Frugoni si sofferma nell'introduzione, ritenendo eccessiva la severità di suo padre nei confronti della Signora di Correggio. Osserva la curatrice: «... di una bimba che studia il latino e il Petrarca e contemporaneamente già si esercita in qualche sonetto avrei voluto che mio padre avesse tenuto più conto. Se fosse in vita avremmo cominciato una delle tante discussioni che rendevano agitati i nostri pranzi in famiglia...». //

PAOLA CARMIGNANI

